

di LIANA MILELLA

I giudici: usano altre sigle ma sono gli stessi

## **UNA COPPIA DI IRRIDUCIBILI PER LA CELLULA SEGRETA VENETA**

ROMA - C'è il nome di un brigatista irriducibile e di un'altra ventina di persone nella pista che porta a Nord-Est - al triangolo Udine-Pordenone-Trieste - per le indagini sull'omicidio del giurista Massimo D'Antona. Assieme ai filoni sui terroristi toscani della componente Br-Pcc e sulle nuove leve che potrebbero annidarsi a Roma, la pista veneta viene considerata dagli inquirenti - funzionari della Digos e carabinieri del Ros - come quella che permette di capire la continuità del partito armato dagli omicidi del 1985-88 a oggi. Partendo da una bomba lanciata ad Aviano nel 1993 contro una camerata di militari americani e arrivando all'assassinio D'Antona rivendicato, dopo sette giorni anche a Padova, con un volantino-fotocopia rispetto alla risoluzione strategica di 28 pagine fatta trovare a Roma. Di mezzo ci sono le tracce della persistente presenza del partito armato in Italia. Il nome che ricorre nelle analisi degli inquirenti è quello di Cesare Di Lenardo, 40 anni, condannato per il sequestro del generale americano James Lee Dozier, compiuto a cavallo tra il 1981 e l'82. Considerato un irriducibile, detenuto, sarebbe il brigatista alle cui elaborazioni teoriche si ispira il gruppuscolo di brigatisti che in questi anni si è celato sotto la sigla Nuclei territoriali antimperialisti. In una riunione di tutte le Digos italiane, che si è svolta a Roma un paio di giorni fa, il nome di Di Lenardo è ritornato con frequenza. Così come quello di Paolo Dorigo condannato per l'attentato del 1993 ad Aviano. La pista investigativa è chiara, partendo da un'informazione. A parte Dorigo e altri tre brigatisti, nessuno è mai stato arrestato per gli attentati contro i militari di Aviano e per i numerosi volantini comparsi in Italia a firma Nta. Ma, un magistrato come Guido Papalia, capo della Procura di Verona e autore dell'indagine sul sequestro Dozier, dopo l'omicidio D'Antona ha continuato a ripetere: "Esistono due cellule, una qui nel Triveneto e l'altra a Roma". Dopo la doppia copia del volantino ritrovata in due emittenti radiofoniche private a Padova giovedì scorso, Papalia ha ripetuto: "è lo stesso gruppo che si firma Nta-Pcc nel Nord-Est e Br-Pcc a Roma". Un puntello di quest'affermazione è l'e-mail del 23 marzo spedito a Repubblica in cui i Nuclei annunciano l'avvio di Primavera rossa che sarà rivendicata dalla sigla Br-Pcc. I funzionari della Digos hanno allineato i fascicoli nei loro uffici di Padova, Udine e Mestre e stanno rileggendo, uno per uno, gli episodi, le rivendicazioni, le indagini fatte. La continuità salta subito all'occhio. È il 3 settembre 1993 quando, dopo quattro anni di silenzio, ricompare la sigla Br-Pcc. Ad Aviano, un commando lancia da un'auto in corsa una bomba contro le camerate dei militari Usa. Diranno allora gli investigatori: "Sono pochi, divisi, disorganizzati. E stanno solo al Nord". Arrestato Dorigo, le Br non scompaiono. Rieccole, con la sigla Nta, nel 1995 quando, il 9 dicembre, i Nuclei fanno trovare a Sacile (Pordenone) un volantino. L'anno seguente è la volta di Gorizia dove un paio di fogli rivendicano un attentato a Spilimbergo contro una vettura militare. Ed eccoci al 12 settembre del 1997 quando una risoluzione di 17 pagine fa dire agli esperti dell'Antiterrorismo: "Potrebbero essere gli stessi che hanno firmato altre azioni con la sigla Nuclei comunisti combattenti". E cioè la bomba del 18 ottobre 1992 a Roma contro il palazzo della Confindustria all'Eur e quella del 10 gennaio 1994 contro il Nato Defence College. Attentati per i quali si fanno i nomi di Piero Matteini e Luigi Fuccini, entrambi toscani. Ma tra Roma e Aviano la "lotta" continua. Con volantini e attentati. Come quello dell'estate del '98 che annuncia la fine della ritirata

strategica. Con la guerra contro la Serbia ricompaiono le auto bruciate ad Aviano e parte la campagna contro le sezioni Ds. Infine D' Antona, primo atto violento di Primavera rossa.

---

Gli anni de la Repubblica - Anno 1999